

Monitor dei Distretti del Triveneto

Direzione Studi e Ricerche

Aprile 2020

Monitor dei distretti

Triveneto

Executive summary

1.1 I distretti del Triveneto

1.2 I distretti del Veneto

1.3 I distretti del Trentino-Alto Adige

1.4 I distretti del Friuli-Venezia Giulia

2. I Poli Tecnologici del Triveneto

Aprile 2020

2	Nota Trimestrale n. 41
5	Direzione Studi e Ricerche
8	
17	Industry Research
21	Anna Maria Moressa Economista
25	Angelo Palumbo Database Management

Executive summary

Il lieve **incremento** delle esportazioni nel 2019 delle **imprese distrettuali del Triveneto (+200 milioni di euro pari a +0,6%)**, seppur con tassi di crescita dimezzati rispetto a quelli osservati nel 2018, ne testimonia la capacità di **resistere alle difficoltà** causate dalla guerra dei dazi tra Stati Uniti e Cina e dal rallentamento dell'industria tedesca: capacità che sarà cruciale per affrontare lo scenario di forte criticità che si preannuncia per il 2020 e la pandemia per il coronavirus. Negli ultimi tre mesi del 2019, immediatamente precedenti all'espansione dello shock globale provocato dal virus, le imprese distrettuali venete avevano registrato un'accelerazione dell'export (+1,2%), mostrando un andamento migliore rispetto a quelle del Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia.

A **distinguersi su scala nazionale per crescita** delle esportazioni sono stati i distretti **dell'Occhialeria di Belluno (+5,1%), della Concia di Arzignano (+5,4%), dell'Oreficeria di Vicenza (+4,0%), del Tessile di Schio-Thiene-Valdagno (+2,6%)**, nel sistema moda, il **Legno e arredo di Pordenone (+6,5%)**, nel sistema casa. Spiccano anche le eccellenze del settore **agro-alimentare** del territorio come i **Vini del veronese (+5,9%), i Dolci e pasta veronesi (+16,4%) e le Mele del Trentino (+72,9%)**, mentre per la metalmeccanica i maggiori incrementi si sono stati registrati per la **Meccatronica dell'Alto Adige (+2,8%)**.

Per i **distretti del Veneto** che hanno toccato **27,2 miliardi di euro di esportazioni** (con un incremento di 165 milioni di euro pari a **+0,6%**) con un ulteriore **aumento dell'avanzo commerciale (+800 milioni)**, sono stati determinanti i **distretti del settore moda**, di cui alcuni sono rimasti stabili sui valori dell'anno precedente (**Calzatura Sportiva di Montebelluna e Sportssystem**) e altri hanno segnato dei cali di esportazioni (**Calzatura veronese, Calzature del Brenta e Tessile e Abbigliamento di Treviso**). La crescita **dell'Occhialeria di Belluno** è stata sostenuta dalle vendite di montature negli Stati Uniti (+9,6%), oltre che in Germania, Brasile e Messico. Le aspettative per il 2020 non sono altrettanto positive: dopo le iniziali difficoltà di approvvigionamento per il blocco delle attività in Cina, da cui le aziende del distretto si forniscono per l'assemblaggio delle montature, il lockdown globale ha pregiudicato ulteriormente la vendita primaverile degli occhiali da sole. In generale, il blocco della mobilità delle persone avrà impatti sugli ordini del sistema moda, ma i distretti veneti, grazie all'alta diversificazione dei loro prodotti esportati possono riuscire ad attenuare il calo di domanda, anche grazie alla riconversione di parte delle linee produttive per strumenti di protezione personale e sanitaria.

Le **prospettive sono migliori per i distretti veneti dell'agro-alimentare** che già nel 2019 hanno avuto buone performance sui loro principali mercati di sbocco; anche durante l'emergenza pandemica hanno lavorato quasi a pieno ritmo e, in prospettiva, nel 2020 saranno quelli che avranno più possibilità di crescere sia sul mercato interno che su quello estero. Per i **distretti alimentari del veronese** nel 2019 è stata determinante la ripresa della domanda dal mercato tedesco (+8% per i **Vini del Veronese**, +9% per i **Dolci e pasta veronese**, +2% per le **Carni di Verona**) unitamente al traino dei mercati del Nord America e del Regno Unito. Per il **Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene** le esportazioni nel 2019 non hanno replicato i livelli del 2018, nonostante il traino degli Stati Uniti (+20%) e il balzo di mercati in espansione, come quello del Belgio; sul calo ha pesato la diminuzione delle esportazioni nel Regno Unito (-15%) dove la distribuzione si sviluppa prevalentemente nel canale GDO con quantità in aumento e pressioni sui prezzi. L'impatto del COVID-19 è stato attenuato per le cantine più strutturate con distribuzione all'estero, per le quali sono continuate le spedizioni verso i loro principali mercati di sbocco almeno nei primi 3 mesi del 2020, in primis gli Stati Uniti. Sul mercato interno la fascia più alta di prezzo della produzione (DOCG) ha comunque tenuto nella GDO con aumenti delle vendite a doppia cifra. In difficoltà nel 2019 invece l'**ittico del Polesine e del Veneziano** (ha toccato -10% nel quarto trimestre in seguito alle mareggiate di novembre), con tenuta delle vendite solo sul mercato tedesco; nel 2020 l'interruzione di domanda dal canale Ho.re.ca. penalizzerà il distretto.

I distretti del Triveneto resistono al rallentamento del commercio internazionale nel 2019

I migliori distretti sono stati nel sistema moda e nell'agro-alimentare

Distretti veneti rafforzati nei principali mercati e con possibilità di resistere alla pandemia 2020

Stabili le esportazioni del 2019 delle **Materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova**, con incrementi rilevanti in Spagna e Stati Uniti: anche in questo caso la forte differenziazione dei settori finali di utilizzo, dall'automotive, al packaging, all'edilizia proiettano aspettative di maggiore resilienza anche nel mercato interno per il 2020. Negativo invece il bilancio 2019 del **Grafico veronese** (Regno Unito -22%).

I distretti veneti del **Sistema Casa del legno e arredo, dell'edilizia, del vetro e dell'illuminazione** hanno segnato diminuzioni nelle esportazioni nel 2019: fanno eccezione gli **Elettrodomestici di Treviso** (sostenuti da Repubblica Ceca e Regno Unito) e il **Mobile bassanese** (Lussemburgo e Stati Uniti). Due dei quattro distretti della **Metalmeccanica in territorio negativo**: la **Meccanica strumentale di Vicenza (-2,5%)** e la **Termomeccanica scaligera (-5,8%)**, per il quali il calo si è accentuato nel mercato tedesco nel quarto trimestre 2019. Sempre nell'ultimo trimestre dell'anno si sono registrate difficoltà anche per le **Macchine agricole di Padova e Vicenza**. I distretti della metalmeccanica hanno **risentito in generale nell'interscambio con la Cina** sia con le esportazioni (Meccanica strumentale di Vicenza -21%), che con le importazioni (Meccanica Strumentale di Vicenza, Termomeccanica di Padova e Macchine agricole di Padova e Vicenza): a partire da gennaio 2020 la situazione si è ulteriormente aggravata con l'espandersi dell'epidemia causando difficoltà di approvvigionamento. In controtendenza la **Termomeccanica di Padova**, cresciuta maggiormente nel 2019 (Francia, Regno Unito e Stati Uniti), proprio per la sua produzione nel comparto di condizionamento e sanificazione dell'aria ha avuto un rafforzamento degli ordini durante la pandemia del 2020 che sarà destinato a perdurare.

Nel 2019 i distretti del Trentino-Alto Adige hanno mantenuto i livelli di export (4,7 miliardi di euro) dell'anno precedente, con solo quattro distretti in aumento, nell'ordine: **Meccatronica dell'Alto Adige (+2,8%)** con particolare dinamicità delle imprese legate all'elettronica e alle macchine utensili e per il legno, le **Mele del Trentino (+72,9%)** in forte ripresa in Egitto, Spagna e Germania, i **Vini e distillati di Bolzano (+8,0%)** trainati da Germania, Stati Uniti e Svizzera, e **Vini e distillati di Trento (+2,3%)** grazie all'aumento delle vendite nel Regno Unito, che hanno attenuato il calo negli Stati Uniti. Secondo le prime rilevazioni, il COVID-19 ha avuto effetti diversi sulle aziende del vitivinicole a seconda della dimensione delle cantine e della loro esposizione sui mercati internazionali: quelle più grandi hanno ampiamente sostituito la caduta delle vendite provenienti dal canale Ho.re.ca con quelle della GDO ed hanno proseguito le esportazioni, mentre il blocco del turismo e della ristorazione hanno avuto un impatto più forte per le cantine locali più piccole, soprattutto in Alto Adige. In calo invece gli altri distretti dell'agro-alimentare, da quello più marcato delle **Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige (-9,2% nel 2019)**, ai **Salumi dell'Alto Adige (-9,8%)**, alle **Mele dell'Alto Adige (-4,2%)**, che hanno però registrato una decisa inversione di tendenza nel quarto trimestre (+10,6%). Nel settore agro-alimentare, le prospettive per il 2020 sono positive anche con il lockdown globale del COVID-19: dalle prime rilevazioni ci sarebbe stato nel mese di marzo un rafforzamento dei consumi italiani ed europei delle mele per tutte le varietà e per i prodotti di trasformazione come i succhi di frutta, anche se ci si attende un graduale rientro alla normalità. I rimanenti distretti hanno diminuito le esportazioni nel 2019: la **Meccatronica di Trento del -3,4%** (soprattutto in Cina e Turchia), il **Legno e arredamento dell'Alto Adige** in lieve calo (-0,3%) e il **Porfido di Val di Cembra** in ulteriore progressiva riduzione (-7,2%). Queste specializzazioni potrebbero soffrire maggiormente anche nel corso del 2020.

Nel 2019 i 6 **distretti del Friuli-Venezia Giulia** hanno toccato complessivamente i **2,3 miliardi di euro** riportando **l'incremento più consistente (+1,6% pari a +18,3 milioni di euro) del Triveneto**, superiore anche al valore medio distrettuale nazionale. Il contributo maggiore alla crescita delle esportazioni è venuto dal distretto del **Legno e arredo di Pordenone (+8,5% pari a +69,9 milioni di euro)** grazie al brillante incremento nel mercato francese (+32%), seguito dal **Caffè di Trieste (+9,6%)** trainato dagli Stati Uniti, e dai **Vini e distillati del Friuli (+12,7%)** con vendite raddoppiate

In Trentino-Alto Adige crescita per Meccatronica dell'Alto Adige e Agro-alimentare

Migliore performance per i distretti del Friuli-Venezia Giulia trainati dal Legno e arredo di Pordenone e dall'agro-alimentare

sul mercato tedesco. I rimanenti distretti del sistema casa hanno segnato diminuzioni delle esportazioni: le **Sedie e tavoli di Manzano** del -7,7%, imputabile al mercato sloveno, e gli **Elettrodomestici di Pordenone** del -2,8%. Nella filiera del legno i primi effetti della pandemia da COVID-19 sono stati particolarmente rilevanti nel mobile e nell'arredamento sia sul lato della domanda, per la posticipazione delle decisioni di acquisto di beni durevoli, sia sull'offerta con il mancato svolgimento di importanti fiere di settore, a cui si sono aggiunti problemi di approvvigionamento dalle segherie in Carinzia. Per i distretti dell'agro-alimentare le prospettive per il 2020 presentano luci e ombre: il **Prosciutto di San Daniele**, che nel 2019 ha subito una diminuzione delle esportazioni (-11%), durante la crisi pandemica ha comunque aumentato le vendite sul mercato interno, grazie alla crescita della produzione in vaschetta di migliore fruibilità; i Vini e distillati del Friuli hanno dimostrato buona resilienza nelle vendite per le cantine già inserite nella distribuzione GDO, mentre hanno rilevato maggiori difficoltà le etichette di qualità e prezzo più elevati con distribuzione esclusiva nel canale Ho.re.ca. , per i quali l'utilizzo dell'e-commerce non è stato ancora attivato.

In prospettiva, il ruolo della tecnologia è destinato a divenire sempre più centrale spinto anche dall'emergenza pandemica: la comunicazione e la promozione attraverso il canale virtuale con i clienti acquisiti e potenziali, insieme al rafforzamento dell'e-commerce e dell'export digitale, possono rappresentare strategie efficaci per fronteggiare la crisi e pianificare la ripresa. I distretti del Triveneto stanno dando prova di aver prontamente reagito e di essersi attivati in tal senso con i partner esteri, dimostrando consapevolezza della necessità di aumentare al loro interno gli investimenti in tecnologia e in competenze digitali.

1.1 I distretti del Triveneto

Il lieve incremento delle esportazioni nel 2019 delle imprese distrettuali del Triveneto (+200 milioni di euro pari a +0,6%), seppur con tassi di crescita dimezzati rispetto a quelli osservati nel 2018, ne testimonia la capacità di resistere alle difficoltà causate dalla guerra dei dazi tra Stati Uniti e Cina e dal rallentamento dell'industria tedesca: capacità che sarà cruciale per affrontare lo scenario di forte criticità che si preannuncia per il 2020 a causa della pandemia da coronavirus (Tab.1.1).

Bilancio resiliente per i distretti del Triveneto

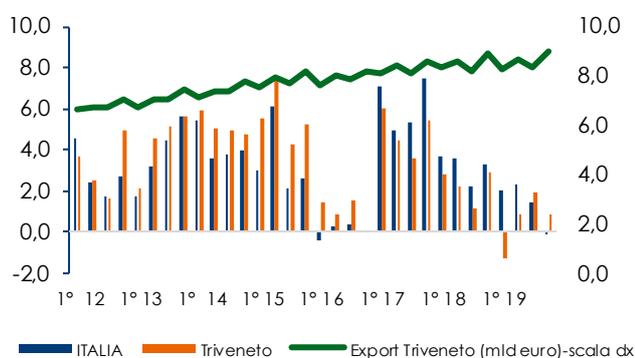
Tab. 1.1 - Le esportazioni nelle Regioni italiane nel quarto trimestre 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2018	2019	Differenza tra 2019 e 2018	2019	4° trim. 2019
Nord-Ovest, di cui:	42.089	41.052	-1.037,2	-2,5	-5,9
Lombardia	30.802	29.511	-1.290,6	-4,2	-6,1
Piemonte	11.138	11.398	259,5	2,3	-5,5
Nord-Est	51.464	51.689	224,2	0,4	0,6
Triveneto	34.002	34.202	200,2	0,6	0,8
Veneto	27.032	27.197	165,0	0,6	1,2
Friuli-Venezia Giulia	2.272	2.309	37,4	1,6	-0,5
Trentino-Alto Adige	4.698	4.696	-2,3	-0,0	-0,9
Emilia-Romagna	17.462	17.486	24,0	0,1	0,1
Centro, di cui:	22.884	25.212	2.328,1	10,2	7,4
Toscana	17.409	20.039	2.630,0	15,1	11,1
Marche	4.457	4.127	-329,1	-7,4	-8,6
Umbria	726	747	21,2	2,9	10,7
Mezzogiorno, di cui:	7.331	7.569	238,0	3,2	7,0
Puglia	3.091	3.403	312,0	10,1	15,5
Campania	3.066	3.077	10,7	0,4	2,5
Abruzzo	591	555	-36,3	-6,1	-7,8
Sicilia	405	348	-56,6	-14,0	-7,1
Totale distretti	123.769	125.522	1.753,2	1,4	0,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

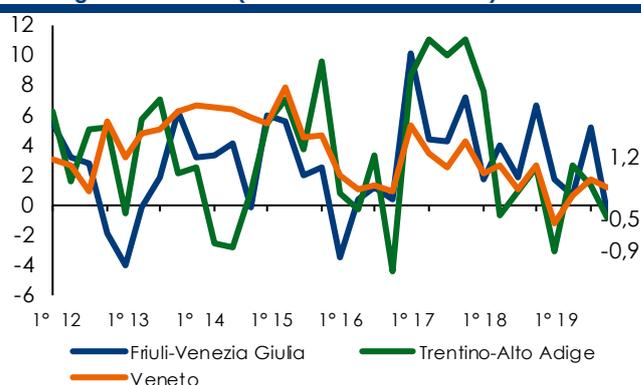
Per i distretti del Triveneto il bilancio del 2019 delle esportazioni si è riportato in territorio positivo grazie al recupero segnato nel secondo semestre (Fig. 1.1): si sono toccati complessivamente i **34,2 miliardi di euro, con un incremento di 200 milioni di euro**. In particolare, **nel quarto trimestre 2019** le imprese **distrettuali venete** sono **cresciute (+1,2%)** al contrario di quelle del Trentino-Alto Adige (-0,9%) e del Friuli-Venezia Giulia (-0,5%) che hanno invece registrato una riduzione dei valori esportati (Fig. 1.2).

Fig. 1.1 - Export dei distretti italiani e del Triveneto a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

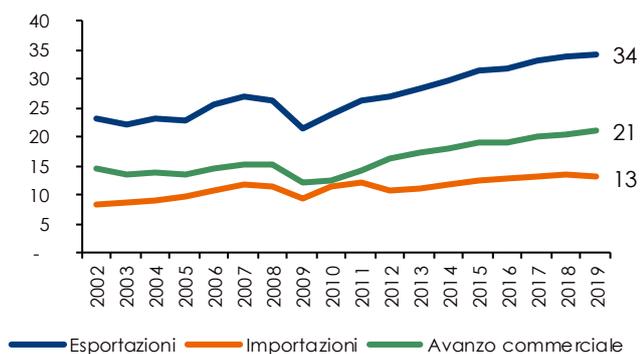
Fig. 1.2 - Export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia, del Trentino-Alto Adige e del Veneto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

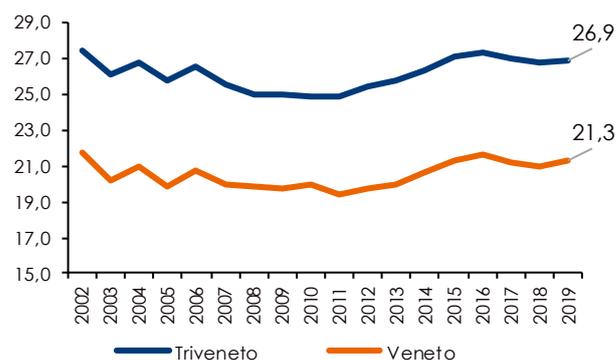
Gli effetti sulla **variazione dell'avanzo commerciale** sono stati **lievemente positivi** per via di una **riduzione** più accentuata delle **importazioni (-600 milioni di euro)** (Fig. 1.3). Ne è derivato il **rafforzamento del contributo dei distretti del Triveneto** al surplus commerciale del sistema distrettuale italiano (peso dei distretti del Triveneto del **26,9%** con il Veneto che da solo che rappresenta il 21,3%; Fig. 1.4).

Fig. 1.3 – Evoluzione dello scambio commerciale dei distretti del Triveneto



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.4 – Avanzo commerciale dei distretti del Triveneto e del Veneto in % avanzo dei distretti italiani



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A **distinguersi nella crescita** delle esportazioni sono stati i distretti **dell'Occhialeria di Belluno, della Concia di Arzignano, dell'Oreficeria di Vicenza e del Tessile di Schio-Thiene-Valdagno**, nel sistema moda, del **Legno e arredo di Pordenone**, nel sistema casa, che si sono affermati nel tempo grazie anche al **design e alla qualità** delle lavorazioni. Spiccano anche le eccellenze del settore **agro-alimentare** del territorio come i **Vini del veronese, i Dolci e pasta veronesi e le Mele del Trentino**, mentre per la metalmeccanica i maggiori incrementi sono stati registrati dalla **Meccatronica dell'Alto Adige**, grazie al comparto dell'elettronica e delle macchine utensili per il legno (Tab. 1.2).

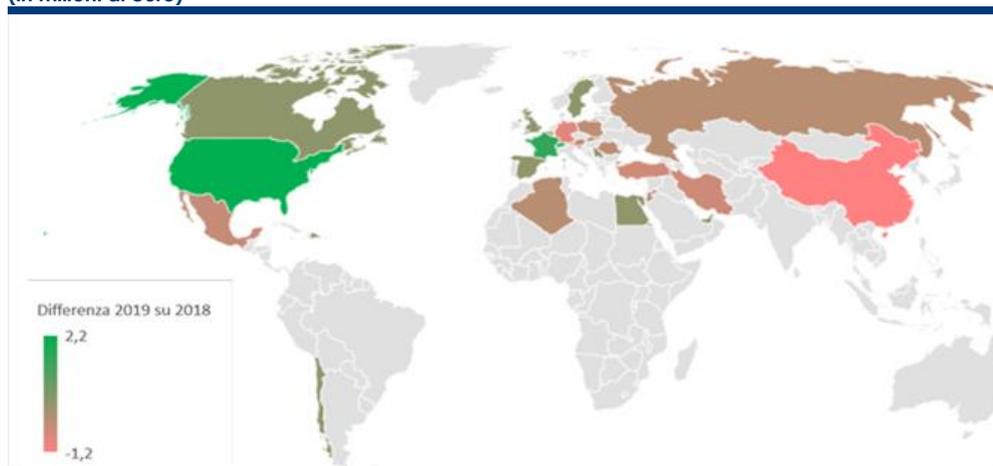
La mappatura dei mercati di sbocco delle imprese distrettuali del Triveneto evidenzia una crescita nel 2019 nei mercati avanzati del **Nord America e in alcuni Paesi europei** (Svizzera, Francia, Svezia), e di contro un calo nei Paesi dell'Est (sia in Europa che in Cina, Turchia, Iran, Hong Kong) e in Russia. Per quanto riguarda la **Germania**, principale partner commerciale dei distretti del Triveneto (pesa per il 14% del totale delle esportazioni), nel 2019 ha registrato un **calo seppur contenuto** del -0,8% (Fig. 1.5).

Tab. 1.2 – I 30 distretti italiani con la crescita delle esportazioni più elevata (in valore) nel 2019

	Milioni di euro			Variazione % tendenziale	
	2018	2019	Differenza tra 2019 e 2018	2019	4° trim. 2019
Totale di cui	123.769	125.522	1.753,2	1,4	-0,0
Pelletteria e calzature di Firenze	4.284	6.216	1.931,9	45,1	30,5
Abbigliamento di Empoli	1.341	2.492	1.151,4	85,9	105,3
Meccatronica del barese	1.265	1.642	377,0	29,8	36,1
Oreficeria di Arezzo	1.903	2.107	203,8	10,7	7,7
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	1.560	1.755	195,0	12,5	3,4
Occhialeria di Belluno	2.717	2.855	138,1	5,1	0,5
Alimentare di Parma	581	715	134,6	23,2	48,2
Dolci di Alba e Cuneo	1.268	1.396	127,9	10,1	7,8
Concia di Arzignano	2.326	2.450	124,6	5,4	14,6
Maglieria e abbigliamento di Carpi	438	539	100,3	22,9	35,0
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	742	817	75,6	10,2	10,5
Food machinery di Parma	1.316	1.387	71,4	5,4	19,3
Legno e arredo di Pordenone	826	896	69,9	8,5	1,7
Vini del veronese	1.010	1.069	59,1	5,9	0,0
Alimentare di Avellino	181	236	55,1	30,4	11,5
Oreficeria di Vicenza	1.321	1.374	53,2	4,0	0,8
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	1.761	1.808	46,5	2,6	3,8
Meccatronica dell'Alto Adige	1.509	1.552	42,3	2,8	3,2
Nautica di Viareggio	701	743	41,4	5,9	-35,8
Dolci e pasta veronesi	234	273	38,4	16,4	6,0
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	499	537	37,9	7,6	10,3
Mele del Trentino	49	84	35,5	72,9	23,9
Macchine utensili di Piacenza	208	243	35,1	16,9	9,0
Carne e salumi di Cremona e Mantova	209	238	29,4	14,1	42,6
Frigoriferi industriali di Casale Monferrato	266	293	27,5	10,3	-8,5
Rubinetteria e valvole Cusio-Valsesia	1.410	1.436	26,3	1,9	4,7
Vini dei colli fiorentini e senesi	700	725	24,8	3,5	0,9
Alimentare napoletano	691	716	24,7	3,6	7,4
Ciclomotori di Bologna	494	518	24,3	4,9	13,9
Florovivaistico di Pistoia	244	268	23,7	9,7	7,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.5 - Mercati di sbocco delle esportazioni del Triveneto con maggiori differenze fra il 2019 e il 2018 (in milioni di euro)



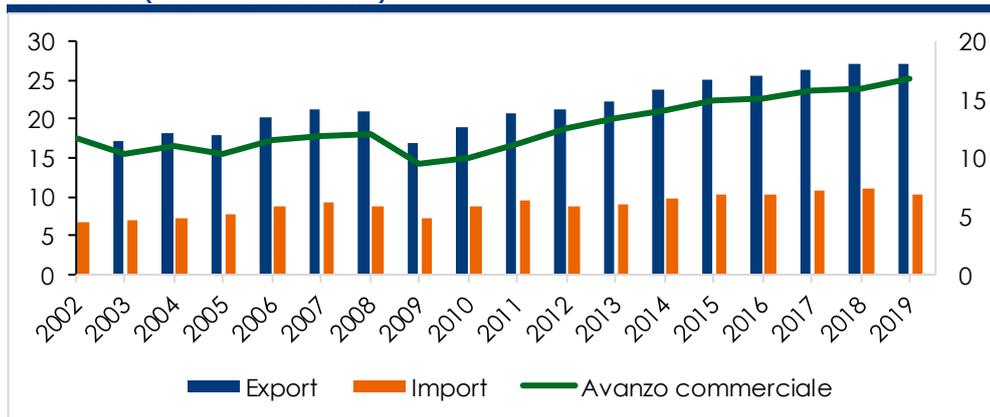
Nota: sono rappresentati i mercati con scostamenti superiori ai 20 milioni e inferiori ai 20 milioni di euro.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.2 I distretti del Veneto

Nel 2019, il sistema distrettuale veneto conferma la sua rilevanza a livello nazionale sia in termini di esportazioni, che hanno toccato i **27,2 miliardi di euro (con un incremento di 165 milioni di euro pari a +0,6%)**, sia in termini di capacità di creare ricchezza per il territorio, rappresentata dall'avanzo commerciale (**16,8 miliardi di euro**), più di un quinto del totale distrettuale italiano (Fig. 1.6). A fronte della tenuta delle esportazioni, le importazioni hanno registrato un leggero calo (-600 milioni di euro) favorendo la **crescita dell'avanzo commerciale (+800 milioni)**.

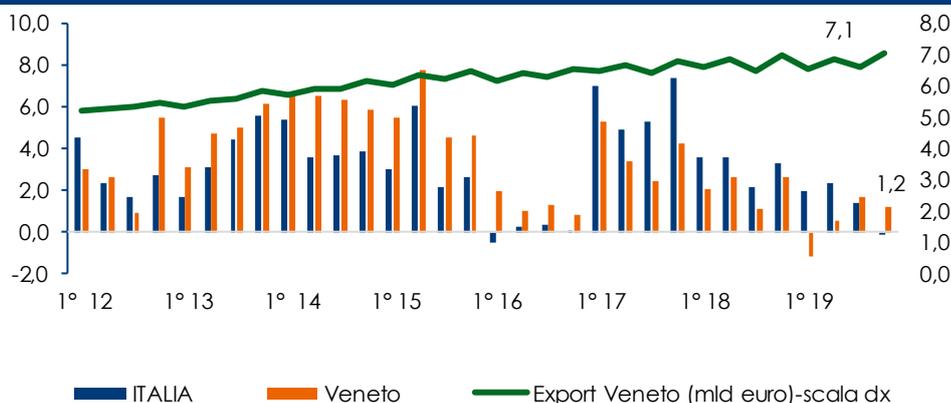
Fig. 1.6 – Evoluzione annuale dell'export e dell'import dei distretti veneti a confronto e avanzo commerciale (valori in miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Dopo un difficile avvio del 2019, nel secondo semestre le esportazioni dei distretti veneti hanno mostrato una crescita più sostenuta, chiudendo il **quarto trimestre con un tasso di crescita del +1,2%** (Fig. 1.7).

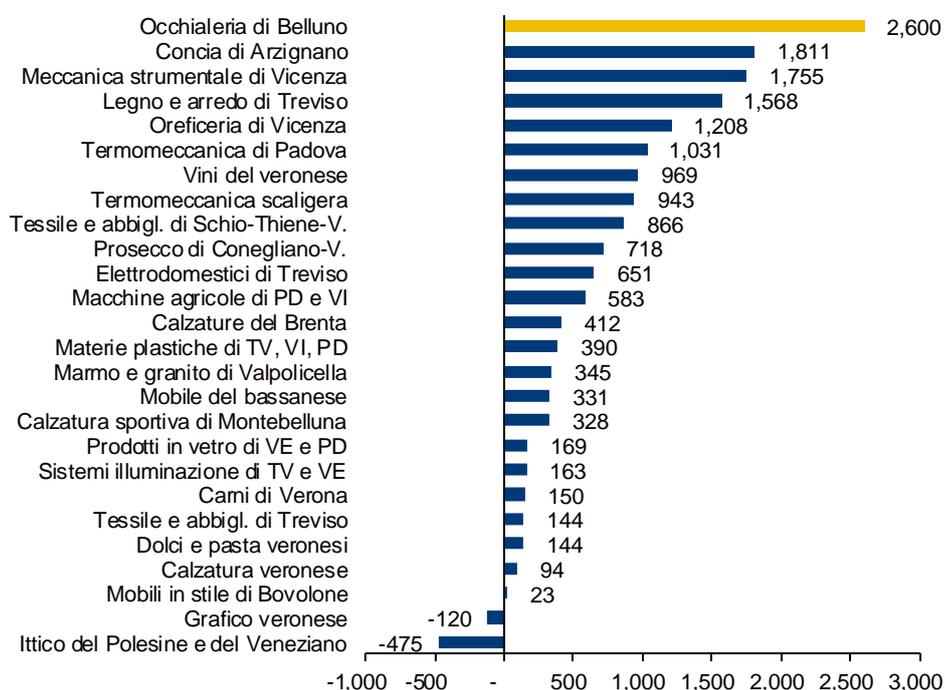
Fig. 1.7 - Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti Veneti a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tra i distretti che hanno **maggiormente aumentato l'avanzo commerciale spicca l'Occhialeria di Belluno (salito a 2,6 miliardi di euro) favorita da un balzo delle esportazioni**, e al secondo posto la Concia di Arzignano che ha potuto beneficiare anche della diminuzione del costo della materia prima. Seguono, scese di una posizione rispetto ai dati precedenti, la Meccanica strumentale di Vicenza e il Legno e arredo di Treviso, entrambi sopra il miliardo e mezzo di avanzo commerciale (Fig. 1.8).

Fig. 1.8 - Avanzo commerciale dei distretti veneti nel 2019 (valori in milioni)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A livello settoriale sono risultati **trainanti i principali distretti del sistema moda veneto**, che spiegano il **45% dell'export distrettuale regionale**: per la verità **solo 4 su 8 distretti sono risultati in netta crescita** (nell'ordine: Occhialeria di Belluno, Concia di Arzignano, Oreficeria di Vicenza e Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno), mentre la Calzatura Sportiva di Montebelluna e Sportssystem è rimasta stabile sui valori esportati nel 2018 e i restanti distretti (Calzatura veronese, Calzature del Brenta e Tessile e Abbigliamento di Treviso) hanno segnato un calo (Tab. 1.3).

L'**Occhialeria di Belluno** è cresciuta del +5,1% (pari a +138,1 milioni di euro) grazie al recupero sui mercati di Stati Uniti (+9,6%), Germania, Brasile, Messico e Paesi Bassi. Anche il mercato russo ha registrato un brillante rimbalzo (+19%). Le esportazioni nazionali del settore hanno segnato per le montature una crescita a doppia cifra (+19%), con una ripresa anche per gli occhiali da sole (+3%). Le importazioni al 2019 risultano per la maggior parte provenire dalla Cina sia per le montature per occhiali (quota tra il 75% e l'80%) che per gli occhiali da sole (46%). La forte dipendenza anche del distretto bellunese per l'assemblaggio delle montature dalle forniture provenienti dalla Cina ha rappresentato un elemento di criticità per il proseguimento dell'attività produttiva, tra gennaio e marzo 2020, quando a causa della diffusione nel Paese asiatico del coronavirus tali approvvigionamenti si sono interrotti, costringendo alla sospensione delle attività gran parte delle aziende di piccole e medie dimensioni del distretto.

La **Concia di Arzignano**, con 2,4 miliardi di euro di export è il secondo distretto veneto per dimensione delle esportazioni dopo l'Occhialeria di Belluno: il 2019 è stato un anno molto positivo che ha visto la Concia aumentare in modo rilevante le esportazioni (+5,4%) soprattutto nel quarto trimestre (+14,6%), legato alle lavorazioni destinate al mondo del fashion e del luxury nel mercato svizzero che sono più che raddoppiate, soprattutto nell'ultima parte dell'anno. Determinanti sono stati anche gli incrementi delle esportazioni di pelli lavorate per il settore dell'automotive, principalmente in Corea, Serbia e Repubblica Ceca. La diversificazione dei settori finali di utilizzo dei pellami della Concia di Arzignano consente al distretto di attenuare l'impatto di shock improvvisi di domanda.

Per l'**Oreficeria di Vicenza**, nonostante l'incertezza dello scenario e le quotazioni dell'oro che nel secondo semestre 2019 hanno penalizzato le vendite mondiali di gioielli in oro (-5,9% in quantità con un'ulteriore contrazione al 9,5% del quarto trimestre), il 2019 si è contraddistinto rispetto all'anno precedente per una ripresa delle esportazioni (+4,0%), grazie anche al balzo del mercato della Repubblica Dominicana (+40 milioni di euro tra il 2019 e il 2018, incremento massimo per il distretto). Per quanto riguarda i mercati maggiori c'è senz'altro da osservare l'evoluzione positiva delle vendite verso gli Emirati Arabi Uniti (+24%), secondo mercato di sbocco dopo gli Stati Uniti, che hanno recuperato in parte (+24,6%) quanto perso nel corso del 2018, e la stabilità dell'export diretto verso gli Stati Uniti. Nuovo calo importante invece per Hong Kong (-12,7%), con un aggravamento nell'ultima parte dell'anno (-30,5% tendenziale nel quarto trimestre 2019). Positivi i mercati di minore dimensione: Sudafrica, Romania, Svizzera, Francia e Regno Unito. Per superare le difficoltà della distanza dai buyer provocate dalla pandemia da COVID-19, il distretto si sta organizzando potenziando le strumentazioni di collegamento telematico per la fiera del settore orafa prevista per settembre 2020 per coloro che non potranno essere fisicamente presenti e sta lavorando con le Ambasciate italiane all'estero per garantire l'effetto esperienziale dell'Italian Style, essenziale nell'acquisto del gioiello.

In positivo ancora nel sistema moda il **Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno**, che nel 2019 ha incrementato il proprio avanzo commerciale (salito a 866 milioni di euro) posizionandosi tra i primi 10 distretti della Regione per dimensione, grazie al buon incremento delle esportazioni (+2,6%), in ulteriore accelerazione negli ultimi 3 mesi dell'anno (+3,8), trainate dal mercato svizzero (+96,8% quarto trimestre 2019). Il Regno Unito, terzo mercato di sbocco del distretto, ha raddoppiato il passo di crescita rispetto al 2018 (+13,2%), mentre la Francia, secondo importante mercato, ha mantenuto una crescita vivace (+5,7%).

I rimanenti distretti veneti del sistema moda hanno dato segnali di calo delle esportazioni, in alcuni casi rallentando ulteriormente nel quarto trimestre 2019 (Calzatura sportiva di Montebelluna e Sportssystem e Calzatura del Brenta). Per la **Calzatura sportiva di Montebelluna e Sportssystem**, sono sensibilmente cresciute le esportazioni verso gli Stati Uniti (+9,6%) e i mercati di sbocco minori (Polonia, Russia e Austria), mentre si sono registrati dei cali in Francia (mercato primario con un peso del 16,7%), in Romania, nei Paesi Bassi e in Belgio. Per il distretto della **Calzatura veronese**, il calo del 3,7% delle esportazioni è da attribuire principalmente a Belgio, Romania e Francia, mentre in positivo si segnala un recupero dei Paesi Bassi (+61,9%), degli Stati Uniti (+11,4%) e della Polonia. Per le **Calzature del Brenta** si accentua la contrazione dei valori esportati verso la Svizzera (-59%), mercato *hub* del lusso mondiale, che risente delle strategie logistiche e fiscali dei maggiori gruppi del settore, i quali avrebbero fatto rientrare in Italia i loro nodi di distribuzione internazionale. Si mantengono al contrario in crescita i mercati primari come la Francia (+11,5%) di cui il distretto è partner per la produzione di alta gamma (a Fiesco d'Artico ha sede la fabbrica della *maison* parigina di LVMH Manufactures de souliers Louis Vuitton), gli Stati Uniti (+46%) e il Regno Unito (+22%). Infine, il **Tessile e abbigliamento di Treviso** perde il 5,7% delle esportazioni, con il calo più rilevante nel mercato svizzero (-46%) per le stesse motivazioni di scelte strategiche di distribuzione delle maggiori griffe indicate per le Calzature del Brenta. Restano in territorio negativo anche Grecia, Belgio e Turchia.

Le **imprese del sistema moda sono tra quelle che subiranno maggiormente lo shock di domanda** per le misure di contenimento del coronavirus imposte alle persone e alle attività di commercio non necessarie, e che hanno di fatto congelato le vendite delle collezioni primavera-estate 2020, che potranno essere solo in parte recuperate nell'ipotesi migliore di un rimbalzo nel terzo trimestre del 2020. Una parte di aziende nel periodo di lockdown si è convertita alla produzione di strumenti di protezione personale e sanitaria (dalle mascherine, alle tute per gli operatori sanitari), ma solo una piccola parte delle nuove produzioni rimarrà poi come forma di diversificazione della produzione primaria. Al contrario, i **distretti veneti dell'agro-alimentare che già nel 2019 hanno avuto buone performance sui mercati internazionali (+3,9%** la variazione tendenziale delle

Lockdown COVID-19 penalizza il Sistema moda, ma non l'agro-alimentare

esportazioni 2019), hanno lavorato quasi **a pieno ritmo anche durante l'emergenza pandemica** e saranno quelli che in prospettiva avranno **più possibilità di crescere sia sul mercato interno che su quello estero**.

Più in dettaglio, nel 2019 sono i tre distretti agro-alimentari del veronese ad aver registrato le migliori crescite rispetto all'anno precedente (Fig.1.8): **i Vini del Veronese** hanno raddoppiato il passo di crescita (+5,9% pari a +59,1 milioni di euro) grazie alla crescita nei principali mercati di sbocco, *in primis* la Germania (+8%), il Regno Unito (+4%), il Canada (+7,7%) e i Paesi Bassi; stabile il mercato degli Stati Uniti, terzo per importanza delle esportazioni. Si è mantenuta brillante la crescita per i **Dolci e pasta veronesi** (+16,4% pari a +38,4 milioni di euro) grazie agli Stati Uniti (+54%), dove sono stati aperti stabilimenti di produzione diretta (è il caso di uno dei maggiori player del distretto, il Pastificio Rana), e grazie al traino delle esportazioni in Australia che sono quasi triplicate; buoni gli incrementi nel Regno Unito (+43%) e in Germania (+9%), quest'ultimo principale mercato di sbocco (pesa il 21% del totale). Le **Carni di Verona** hanno ottenuto una buona crescita grazie al forte recupero nel mercato tedesco, tornato a crescere con forte accelerazione nel quarto trimestre 2019 (+9,8%); hanno registrato un balzo anche la Francia (+18%), il Regno Unito (+10%) e la Croazia (+35%).

Per il **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene** le esportazioni del 2019 (748 milioni di euro) sono risultate in linea con quelle del 2018 (-0,5%) con un migliore risultato negli ultimi tre mesi dell'anno (+3,0%). I valori del distretto si riferiscono alla sola produzione della provincia di Treviso, che racchiude anche le zone collinari del DOCG (Conegliano-Valdobbiadene e Asolo) e della DOCG Superiore Cartizze (92,1 milioni di bottiglie il totale della DOCG nel 2019, annata di massimo imbottigliamento degli ultimi 50 anni, di cui il 44% è stato venduto sul mercato estero), che presentano rese decrescenti e valori unitari più elevati. Il totale della produzione di Prosecco DOC è stimato in 485 milioni di bottiglie e si estende ad altre province venete (Padova, Vicenza, Venezia) e a quelle del Friuli-Venezia Giulia, con circa il 75% destinato ai consumatori esteri. Se si considera l'intera produzione di prosecco (e quindi non solo quella del distretto), i dati sono particolarmente brillanti e migliori rispetto ai vini e spumanti italiani. Nel 2019 le esportazioni del Prosecco prodotto nel Nord-Est hanno registrato performance di crescita migliori rispetto ai vini spumanti italiani (+15,6% il Prosecco vs. +4,5% dei vini spumanti) di cui rappresentano il 70%. Il distretto del Prosecco trevigiano ha ampliato nel tempo i mercati di sbocco: accanto a Stati Uniti, Regno Unito e Germania, che sono rimasti i primi tre per importanza, si sono fatti strada Svizzera, Austria e Canada. Gli Stati Uniti hanno trainato la crescita nel 2019 (+20%); ci sono poi mercati in espansione, come quello del Belgio, che hanno fatto un balzo del +24%. Nel Regno Unito si è invece registrato un calo in valore (-15%) a fronte di un aumento di quantità esportata, da attribuire alla caratteristica della distribuzione inglese che si sviluppa prevalentemente nel canale della GDO con pressione sui prezzi unitari. Al momento non ci sono preoccupazioni per il post-Brexit con riferimento alla tutela della denominazione, né si sono percepiti effetti in termini di cambiamento nelle abitudini di consumo degli inglesi. La pandemia del COVID-19 non sembra aver impattato sulle prime statistiche delle esportazioni provvisorie di marzo 2020; peraltro il Prosecco ha una dinamica commerciale a breve termine e non sopporta lunghi periodi di stoccaggio, per cui potrebbero esserci problemi per il magazzino della prossima vendemmia. La chiusura del canale Ho.re.ca. imposta dalla pandemia ha penalizzato le cantine che si rivolgono prevalentemente a questo canale di distribuzione e al mercato interno, mentre le cantine più strutturate con distribuzione all'estero hanno avuto un impatto più attenuato, continuando le spedizioni verso i loro principali mercati di sbocco, in primis gli Stati Uniti. Sul mercato interno la fascia più alta di prezzo della produzione (DOCG) ha comunque tenuto nella GDO, con aumenti delle vendite a doppia cifra (+19,3% aumento delle unità vendute nel primo trimestre 2020. Fonte: Consorzio Tutela di Conegliano e Valdobbiadene DOCG). La mancanza dell'annuale incontro con i clienti internazionali offerto dalla fiera del Vinitaly non ha impedito di proseguire la promozione del Prosecco anche da parte del Consorzio del Prosecco DOC, utilizzando i nuovi

Il Prosecco resiste fra Brexit e COVID-19

canali di riunione virtuale con incontri e degustazioni a distanza con i buyer, modalità che potrebbe essere utilizzata anche in futuro.

L'ittico del Polesine e del Veneziano registra un 2019 al ribasso (-6,3%), che nel quarto trimestre ha dato segnali di ulteriore peggioramento delle esportazioni (-10%), in seguito anche alle difficoltà incontrate dopo la grande mareggiata di novembre che ha distrutto imbarcazioni dei pescatori e "cavane" (ricoveri delle barche). Ha tenuto il mercato tedesco (+3,5%), mentre sono calati tutti gli altri mercati di sbocco, in particolare l'Ungheria (-20%) e poi nell'ordine per diminuzioni più rilevanti l'Austria, la Spagna e la Croazia. Il recupero nel 2020 si presenta ancora più difficile, in seguito al lockdown del COVID-19 che ha bloccato anche dall'estero la domanda che proveniva dalla ristorazione e che rischia di pregiudicare la raccolta dei mitili nella Sacca di Scardovari, a cui si aggiunge l'arresto della pesca in mare per la difficoltà di garantire il distanziamento all'interno delle imbarcazioni.

Tab. 1.3 - Andamento delle esportazioni dei distretti del Veneto per settore nel 2019

	Analisi annuale milioni di euro			Peso 2019%	Analisi trimestrale milioni di euro		Variazione % tendenziale	
	2018	2019	Differenza tra 2019 su 2018		4° trim. 2018	4° trim. 2019	2019	4° trim. 2019
Totale distretti di cui:	27.032	27.197	165,0	100,0	7.006	7.094	0,6	1,2
SISTEMA MODA	11.978	12.228	249,8	45,0	2.967	3.046	2,1	2,6
Occhialeria di Belluno	2.717	2.855	138,1	10,5	668	672	5,1	0,5
Concia di Arzignano	2.326	2.450	124,6	9,0	599	687	5,4	14,6
Oreficeria di Vicenza	1.321	1.374	53,2	5,1	372	375	4,0	0,8
Tessile e abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno	1.761	1.808	46,5	6,6	446	463	2,6	3,8
Calzatura sportiva di Montebelluna e Sportssystem	1.376	1.377	0,9	5,1	329	320	0,1	-2,7
Calzatura veronese	516	497	-19,1	1,8	109	107	-3,7	-1,7
Calzature del Brenta	885	852	-32,7	3,1	210	201	-3,7	-4,3
Tessile e abbigliamento di Treviso	1.076	1.015	-61,6	3,7	233	220	-5,7	-5,5
AGRO-ALIMENTARE	2.611	2.714	102,7	10,0	755	777	3,9	2,8
Vini del veronese	1.010	1.069	59,1	3,9	298	298	5,9	0,0
Dolci e pasta veronesi	234	273	38,4	1,0	81	86	16,4	6,0
Carni di Verona	514	529	15,5	1,9	134	147	3,0	9,4
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	752	748	-3,9	2,8	215	221	-0,5	3,0
Ittico del Polesine e del Veneziano	101	95	-6,4	0,3	27	24	-6,3	-10,0
ALTRI SETTORI	2.059	2.064	5,4	7,6	502	500	0,3	-0,5
Materie plastiche di Treviso, Vicenza, Padova	1.800	1.813	13,3	6,7	438	436	0,7	-0,4
Grafico veronese	259	252	-7,8	0,9	65	64	-3,0	-1,5
SISTEMA CASA	4.559	4.488	-71,3	16,5	1.230	1.244	-1,6	1,1
Elettrodomestici di Treviso	1.156	1.175	18,4	4,3	329	357	1,6	8,4
Mobile del bassanese	390	392	1,7	1,4	110	109	0,4	-0,7
Legno e arredo di Treviso	1.988	1.974	-13,5	7,3	509	515	-0,7	1,2
Mobili in stile di Bovolone	110	95	-14,9	0,3	27	27	-13,6	-3,3
Marmo e granito di Valpolicella	382	365	-18,0	1,3	105	101	-4,7	-4,5
Prodotti in vetro di Venezia e Padova	289	267	-22,2	1,0	81	74	-7,7	-7,5
Sistemi per l'illuminazione di Treviso e Venezia	244	221	-22,8	0,8	68	61	-9,4	-10,9
METALMECCANICA	5.824	5.703	-121,6	21,0	1.551	1.527	-2,1	-1,6
Macchine agricole di Padova e Vicenza	679	695	15,8	2,6	184	164	2,3	-10,9
Termomeccanica di Padova	1.178	1.190	12,5	4,4	324	340	1,1	4,8
Meccanica strumentale di Vicenza	2.412	2.353	-59,5	8,7	654	641	-2,5	-2,0
Termomeccanica scaligera	1.555	1.464	-90,4	5,4	388	381	-5,8	-1,6

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le esportazioni delle **Materie plastiche di Treviso, Vicenza e Padova** si sono mantenute sui livelli del 2018 (+0,3%): nel distretto operano sia aziende che forniscono materie plastiche primarie al settore dell'automotive estero sia aziende che riforniscono le industrie del packaging e l'edilizia. Trainanti sono risultati i mercati di sbocco di Spagna (+10%), Stati Uniti (+10%), Polonia ed Austria, mentre forti cali si sono registrati in Romania e Russia. Nella fase pandemica del 2020, le imprese

distrettuali delle plastiche che lavorano per il packaging in filiera al settore alimentare e al settore biomedicale e sanitario hanno avuto un aumento di attività anche sul mercato interno.

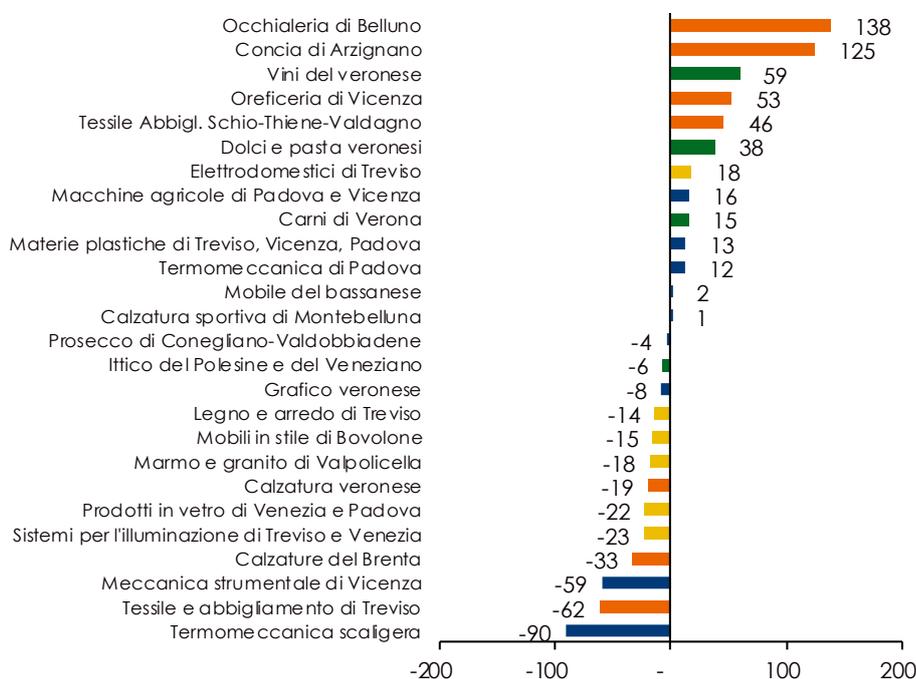
Nel distretto del **Grafico veronese** si sono ridotte le esportazioni nel 2019 (-3%) soprattutto nel Regno Unito (-22%) e in Austria, mentre sono cresciute in Francia. Durante l'emergenza COVID-19 alcune aziende hanno riconvertito parte delle proprie rotative per la fabbricazione di mascherine protettive: dato il prolungarsi delle misure sanitarie le trasformazioni potrebbero avere carattere permanente.

I distretti veneti del **Sistema Casa** del legno arredo, dell'edilizia, del vetro e dell'illuminazione hanno registrato diminuzioni nelle esportazioni del 2019: fanno eccezione gli **Elettrodomestici di Treviso e del Mobile bassanese**, i primi in lieve aumento nel 2019 (+0,5%) sono stati sostenuti dalla crescita della Repubblica Ceca, del Regno Unito, della Polonia e della Romania, mentre il Mobile bassanese (+0,4) ha beneficiato di un balzo delle esportazioni verso il Lussemburgo e della ripresa del mercato statunitense (+14%).

Il **Legno e arredo di Treviso** (-0,7% variazione tendenziale annua) ha continuato a crescere in Germania e negli Stati Uniti, ma ha risentito del calo delle esportazioni in Francia, primo mercato di sbocco; il **Mobile in stile di Bovolone** in forte calo nel 2019 (-13,6%) a causa dei cali nel mercato tedesco (-40%), in quelli russo e svizzero; il **Marmo e granito di Valpolicella** (-4,7%) resta in territorio negativo, con cali nei tre principali mercati di sbocco (Stati Uniti, Germania e Regno Unito); questi dati confermano una crisi diffusa nelle piccole e medie imprese nel distretto, in cui si distinguono poche realtà di elevatissima qualità dei marmi scelti per le lavorazioni attive soprattutto all'estero nella costruzione di grandi centri commerciali o hotel e dimore di prestigio. I **Prodotti in vetro di Venezia e Padova** archiviano un calo rilevante delle esportazioni nel 2019 (-7,7%) con diminuzioni in Germania (-17%), negli Stati Uniti e nel Regno Unito: le vetriere del distretto producono in parte oggetti artistici per l'arredamento, ma hanno poi una vasta gamma di produzione in filiera con il settore della cosmetica, del biomedicale, dell'alimentare e delle bevande; questa diversificazione renderà meno forte l'impatto del lockdown del COVID-19, per l'aumento della domanda proprio da questi settori sia nel mercato interno che estero. I **Sistemi di illuminazione di Treviso e Venezia** calano del -9,4% per l'effetto delle diminuzioni di export verso Slovacchia, Germania e Svizzera.

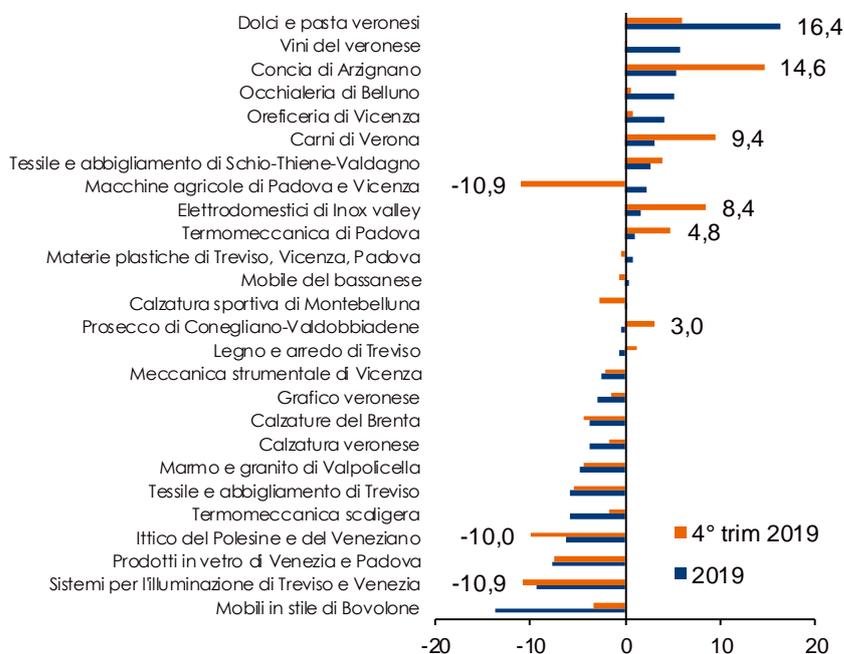
Per quanto riguarda i **distretti della Metalmeccanica**, il bilancio complessivo è di una diminuzione delle esportazioni del 2019 dovuta principalmente alle diminuzioni della **Meccanica strumentale di Vicenza** (-2,5%) e **della Termomeccanica scaligera** (-5,8%), sulle quali ha certamente influito il rallentamento dell'industria tedesca con un calo più accentuato nell'ultimo trimestre (calo del mercato tedesco del -5,7% per Meccanica strumentale di Vicenza e del -2,6% per Termomeccanica scaligera). Da segnalare nel 2019 per la Meccanica di Vicenza il calo delle esportazioni verso la Cina (-21%) e le difficoltà delle importazioni da questo Paese nell'ultima parte dell'anno (-3%) che si sono avverite (sempre nel quarto trimestre 2019) anche per gli altri due distretti meccanici della provincia di Padova: -18% per l'import delle Macchine agricole di Padova e Vicenza e -6% quello della Termomeccanica di Padova. La situazione si è ulteriormente aggravata con l'espandersi dell'epidemia in Cina a partire da gennaio 2020 causando difficoltà di approvvigionamento per le imprese distrettuali. Le **Macchine agricole di Padova e Vicenza** hanno altresì segnato un brusco arresto delle esportazioni nel quarto trimestre (-10,9%) a causa di un calo importante nel mercato statunitense e in quello spagnolo. Nel settore metalmeccanico la **Termomeccanica di Padova** è, infine, il distretto che ha segnato maggiore crescita sia nella media d'anno che nell'ultimo trimestre sorretta dalle esportazioni in Francia, Regno Unito e Stati Uniti. In questo distretto il comparto di condizionamento e sanificazione dell'aria potrà avere possibilità di rafforzamento nel 2020 durante e dopo la pandemia.

Fig. 1.9- Distretti veneti per ordine decrescente della differenza delle esportazioni tra il 2018 e il 2019 (milioni di euro)



Nota: in arancione i distretti del sistema moda, in verde quelli dell'agro-alimentare, in giallo quelli del sistema casa, in blu i rimanenti della metalmeccanica ed altri settori. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.10 - Variazione esportazioni distretti veneti nel 2019 vs 4° trim. 2019 (valori %)

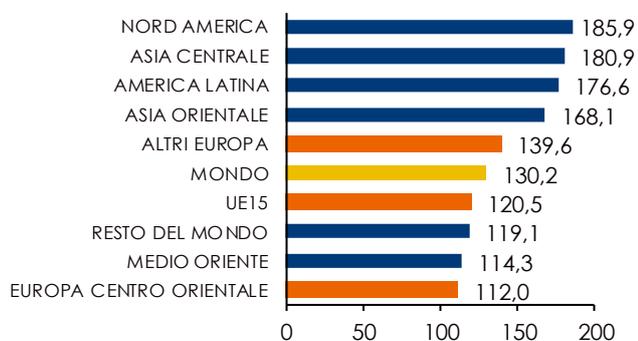


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, la maggiore crescita tra il 2008 e il 2019 si è osservata nei paesi del Nord America (+85,9%), dell'Asia Centrale (India e Bangladesh) e dell'America

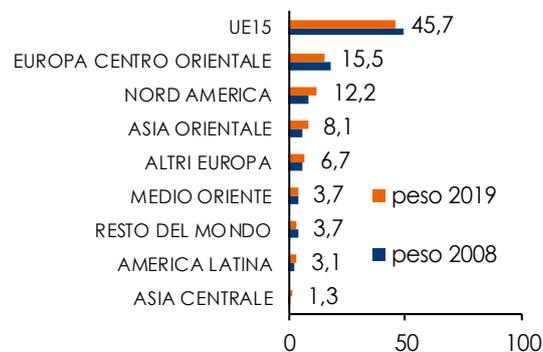
Latina (Fig. 1.11). Sul versante dei livelli di esportazione, il peso più rilevante rimane quello del mercato europeo che nel 2019 è stato pari al 61% (Fig. 1.12).

Fig. 1.11- Evoluzione dei mercati di sbocco 2008 vs 2019 (2008=100)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.12- Peso esportazioni per mercati di sbocco 2008 vs 2019 (valori %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I primi 3 mercati che nel 2019 hanno dimostrato maggiore crescita sono Stati Uniti, Svizzera e Francia, a cui risultano affiancati mercati lontani come Repubblica Dominicana, Emirati Arabi Uniti e Cile, e mercati dell'Est come Serbia (Tab. 1.4).

Tab. 1.4- I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti veneti è stata più elevata nel 2019 rispetto al 2018 (in milioni di euro)

	Milioni di euro		Peso % 2019	Milioni di euro Differenza fra 2019 su 2018	Variazione % tendenziale	
	2018	2019			2019	4° trim. 2019
Totale distretti veneti di cui:	27.032	27.197	100,0	165,0	0,6	1,2
Stati Uniti	2.747	2.941	10,8	193,7	7,1	2,0
Svizzera	1.038	1.221	4,5	183,6	17,7	34,9
Francia	2.801	2.889	10,6	88,1	3,1	3,1
Repubblica Dominicana	17	61	0,2	43,9	258,5	99,3
Emirati Arabi Uniti	355	386	1,4	31,0	8,7	20,1
Serbia	118	146	0,5	27,5	23,2	16,9
Canada	353	378	1,4	25,1	7,1	0,8
Svezia	339	363	1,3	23,6	6,9	7,2
Cile	85	106	0,4	21,5	25,3	22,2
Danimarca	200	219	0,8	18,5	9,2	6,4
Repubblica Ceca	460	476	1,7	16,0	3,5	4,5
Bangladesh	50	66	0,2	15,9	31,6	57,0
Regno Unito	1.798	1.813	6,7	15,3	0,8	-1,1
Lussemburgo	28	42	0,2	14,2	51,4	36,4
Bulgaria	116	129	0,5	12,5	10,7	21,8
Libia	12	25	0,1	12,4	101,2	178,1
Sudafrica	153	165	0,6	12,2	8,0	4,4

Nota: In elenco i mercati con più di 10 milioni di incremento 2019 su 2018.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Al contrario tra quelli con cali più consistenti si registrano Cina, Polonia (per entrambe sono stati interessati i distretti della Termomeccanica scaligera, della Meccanica Strumentale di Vicenza e della Concia di Arzignano) ed Hong Kong (Concia di Arzignano e Oreficeria di Vicenza) (Tab. 1.5). L'effetto in generale dei nuovi mercati è stato quindi negativo, con la Russia che nel quarto trimestre dell'anno è tornata però in territorio positivo (Fig. 1.13).

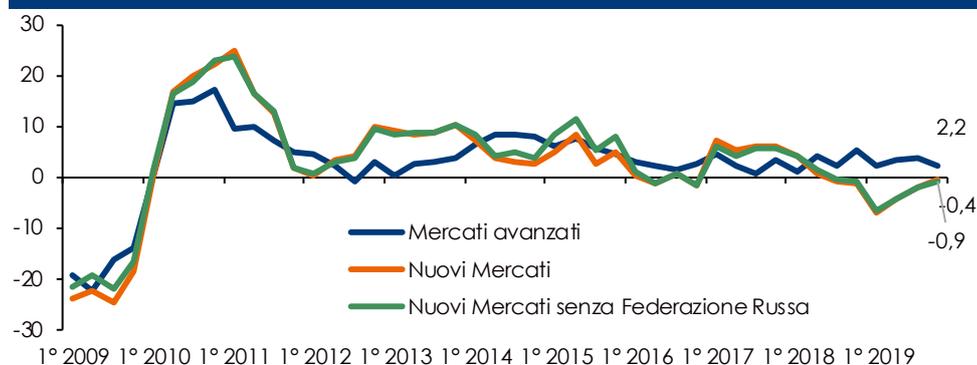
Tab. 1.5- I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti del Veneto è stato più pronunciato nel 2018 rispetto al 2017 (in milioni di euro)

	Milioni di euro		Peso % 2019	Milioni di euro Differenza tra 2019 su 2018	Variazione % tendenziale	
	2018	2019			2019	4° trim. 2019
Cina	847	748	2,8	-99,0	-11,7	-4,2
Polonia	832	775	2,8	-57,5	-6,9	1,7
Hong Kong	431	381	1,4	-50,0	-11,6	-21,4
Repubblica islamica dell'Iran	66	19	0,1	-47,4	-71,3	-69,6
Turchia	363	322	1,2	-41,0	-11,3	16,5
Romania	694	653	2,4	-40,4	-5,8	0,6
Giordania	85	46	0,2	-39,5	-46,2	-52,9
Messico	301	267	1,0	-33,7	-11,2	2,0
Germania	3.317	3.286	12,1	-31,4	-0,9	-2,2
Belgio	520	494	1,8	-26,3	-5,1	-5,5
Algeria	95	72	0,3	-23,7	-24,8	-37,4
Russia	613	595	2,2	-18,1	-3,0	6,3
Spagna	1.303	1.285	4,7	-17,7	-1,4	-4,3
Cipro	55	39	0,1	-16,6	-30,0	-13,0
Slovenia	212	198	0,7	-14,4	-6,8	-20,5
Portogallo	342	327	1,2	-14,1	-4,1	-3,9
Slovacchia	196	183	0,7	-13,5	-6,9	-7,5
Libano	64	51	0,2	-12,7	-19,9	-52,0
Thailandia	91	78	0,3	-12,7	-14,0	-17,6
India	196	183	0,7	-12,4	-6,4	-21,7

Nota: In elenco i mercati con calo maggiore di 10 milioni tra 2019 e 2018.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig.1.13 - Evoluzione delle esportazioni distrettuali venete nei nuovi mercati e nei mercati avanzati

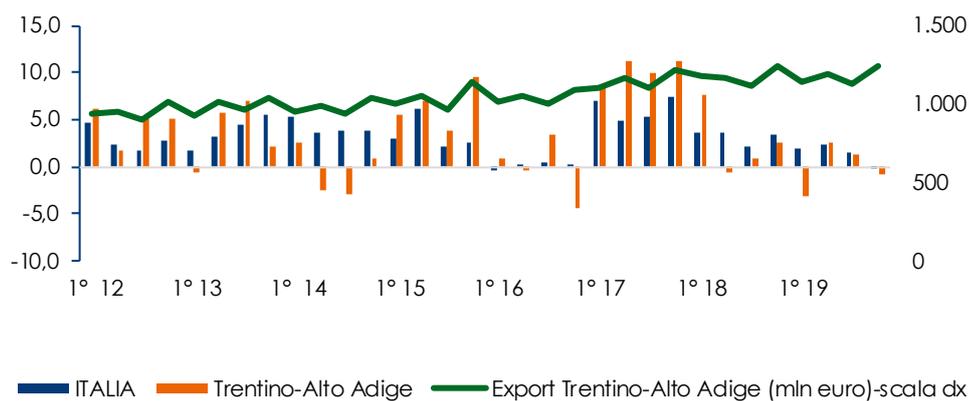


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.3 I distretti del Trentino-Alto Adige

I distretti del Trentino-Alto Adige hanno **mantenuto nel 2019** i livelli di export, circa **4,7 miliardi di euro**, che avevano realizzato nell'anno precedente, con un **lieve calo nel quarto trimestre** (-0,9%) (Fig. 1.14) da attribuire ai distretti del sistema casa (Tab. 1.6). Dei 10 distretti monitorati **solo 4 hanno registrato aumenti** delle esportazioni, di cui **3 appartenenti al sistema agro-alimentare** (Fig. 1.16).

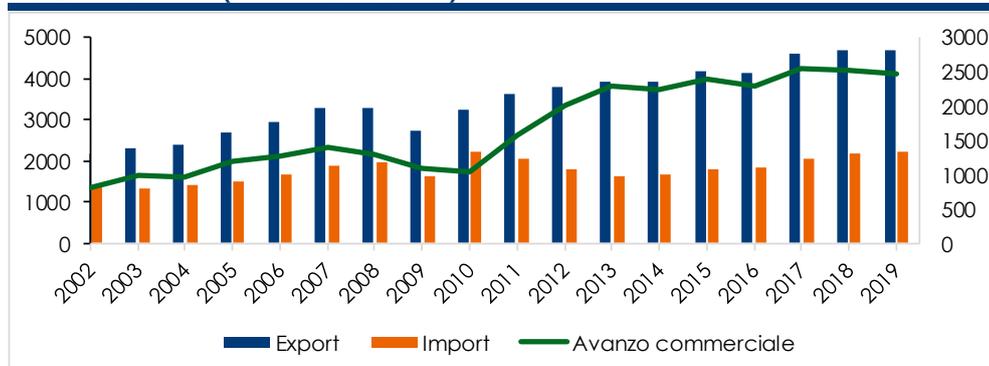
Fig. 1.14 - Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti del Trentino-Alto Adige a confronto (variazione % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Le importazioni sono salite nel 2019 a 2,2 miliardi di euro, in aumento rispetto al 2018, portando a una riduzione dell'avanzo commerciale che si è fermato a 2,4 miliardi di euro (Fig. 1.15)

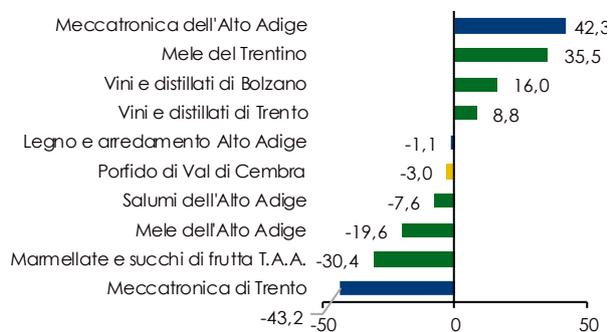
Fig. 1.15 - Evoluzione annuale dell'export e dell'import dei distretti Trentino-Alto Adige a confronto e avanzo commerciale (valori in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

La Meccatronica dell'Alto Adige si afferma come il distretto che ha aumentato maggiormente il valore delle esportazioni rispetto al 2008 (+42,3 milioni di euro), seguito dalle Mele del Trentino (+35,5 milioni di euro) (Fig. 1.16).

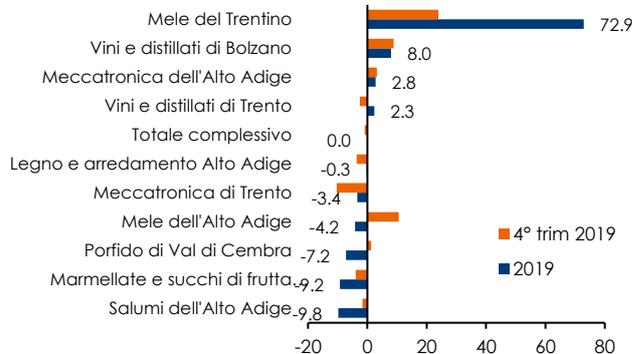
Fig. 1.16 - Distretti Trentino-Alto Adige per ordine decrescente della differenza delle esportazioni tra 2018 e 2019 (milioni di euro)



Nota: in Blu i distretti della metalmeccanica, in Verde quelli dell'Agro-alimentare e in giallo quelli del Sistema Casa.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.17- Variazione esportazioni distretti 2019 vs 4° trimestre 2019 (valori %)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nell'agro-alimentare, settore trainante dell'economia regionale, spiccano per crescita le **Mele del Trentino** (+35,5 milioni di euro), caratterizzate da un maggior peso delle vendite sul mercato interno rispetto a quelle dell'Alto Adige: nel 2019 hanno registrato una forte ripresa (+35,5 milioni di euro pari a +72,9%) nei mercati di sbocco di Egitto, Spagna e Germania (Tab. 1.6). La produzione raccolta delle mele del Trentino-Alto Adige rappresenta più del 65% del totale nazionale: nel 2019 la raccolta nazionale è stata inferiore del 6,8% rispetto a quella del 2018 (fonte ISTAT), mentre quella dell'Alto Adige (950 mila tonnellate) ha registrato una diminuzione minore (-3%) e quella di Trento (518 mila tonnellate) è invece aumentata (+3%). Secondo Assomela, nel 2019 la quantità di mele destinata al mercato fresco sarebbe inferiore del 13% rispetto alla media dei tre anni precedenti; nell'ultimo trimestre per le mele della varietà Golden si sono ridotte le giacenze grazie all'andamento positivo delle vendite. Per le **Mele dell'Alto Adige** le esportazioni sono diminuite su base annua (-19,6 milioni di euro pari a -4,2%) con una decisa inversione di tendenza nel quarto trimestre (+10,6%), trainata dalle vendite in Germania, Egitto e Arabia Saudita. Le **Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige** in filiera diretta con la produzione di mele e di frutti di bosco, hanno segnato nel 2019 un calo più marcato delle esportazioni (-30,4 milioni di euro pari a -9,2%) dove hanno pesato le perdite subite in Germania e Francia; nell'ultimo trimestre 2019 Austria e Spagna hanno segnato rialzi rilevanti. Il lockdown globale del COVID-19 ha provocato, secondo le prime rilevazioni, un rafforzamento dei consumi italiani ed europei delle mele per tutte le varietà e per i prodotti di trasformazione come i succhi di frutta: dopo una forte accelerazione di marzo 2020, le vendite dovrebbero rientrare su livelli di normalità.

Crescita dell'export per l'Agro-alimentare e maggiore resilienza

In ambito vitivinicolo si è osservata una maggiore crescita per i **Vini e distillati di Bolzano** (+16 milioni di euro pari a +8,0%) trainata dalla Germania (+9%) dove si concentra più del 42% dell'export, dagli Stati Uniti e dalla Svizzera, con segnali di accelerazione nel quarto trimestre. Per i **Vini e distillati di Trento** l'incremento è stato più modesto (+8,8 milioni di euro pari a +2,3%) e interamente attribuibile all'aumento delle vendite nel Regno Unito, mentre sono calate le vendite negli Stati Uniti, mercato che pesa per il 47% del totale esportato dal distretto, con un peggioramento più rilevante nel quarto trimestre (-9,8%). Nella Regione i valori di produzione di vini bianchi sono scesi nel 2019 del 32% rispetto all'anno precedente, con una resa maggiore per i vini bianchi DOP, e minore per i vini bianchi IGP; l'abbondanza delle piogge primaverili ha provocato qualche problema di sanità delle uve, che si è comunque risolta positivamente garantendo una qualità dei vini che si mantiene oltre le aspettative soprattutto per le basi spumante e i vini da invecchiamento. Secondo le prime rilevazioni, l'impatto del COVID-19 ha avuto effetti diversi a seconda della dimensione delle cantine e della loro esposizione sui mercati internazionali: le aziende vitivinicole più grandi hanno ampiamente sostituito la caduta delle vendite nel canale Ho.re.ca con quelle della GDO ed hanno proseguito le esportazioni, mentre

il blocco del turismo e dell'Ho.re.ca hanno avuto un impatto più forte per le cantine locali più piccole, soprattutto in Alto Adige dove vendono metà del loro vino DOC di prezzo medio alto, con pochi contatti diretti con la GDO. Per i vini giovani d'annata si dovrà pensare quindi a canali di vendita alternativi per non avere problemi di magazzino con la vendemmia 2020 e possibili pressioni sui prezzi. Il Consorzio dei vini dell'Alto Adige ha aperto una sezione nel proprio sito web che indirizza a tutte le cantine associate che hanno una piattaforma e possibilità di consegna a domicilio.

I **Salumi dell'Alto Adige** sono il distretto dell'agro-alimentare che ha sofferto il maggiore calo delle esportazioni (-9,8%) come conseguenza principalmente delle riduzioni subite nel mercato austriaco.

Tab. 1.6 Andamento delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige nel 2019 rispetto al 2018

	Analisi annuale milioni di euro			Peso 2019%	Analisi trimestrale milioni di euro		Variazione % tendenziale	
	2018	2019	Differenza tra 2019 su 2018		4° trim. 2018	4° trim. 2019	2019	4° trim. 2019
Totale distretti di cui:	4.698	4.696	-2,3	100,0	1.247	1.236	0,0	-0,9
AGRO-ALIMENTARE	1.505	1.508	2,7	32,1	373	387	0,2	3,9
Mele del Trentino	49	84	35,5	1,8	17	21	72,9	23,9
Vini e distillati di Bolzano	200	216	16,0	4,6	59	64	8,0	8,8
Vini e distillati di Trento	380	388	8,8	8,3	104	101	2,3	-2,6
Salumi dell'Alto Adige	77	70	-7,6	1,5	19	18	-9,8	-1,7
Mele dell'Alto Adige	469	450	-19,6	9,6	103	114	-4,2	10,6
Marmellate e succhi di frutta del Trentino-Alto Adige	330	300	-30,4	6,4	71	68	-9,2	-4,0
METALMECCANICA	2.768	2.768	-0,9	58,9	771	749	0,0	-2,9
Meccatronica dell'Alto Adige	1.509	1.552	42,3	33,0	426	440	2,8	3,2
Meccatronica di Trento	1.259	1.216	-43,2	25,9	344	309	-3,4	-10,4
SISTEMA CASA	425	421	-4,1	9,0	103	100	-1,0	-3,2
Legno e arredamento dell'Alto Adige	383	382	-1,1	8,1	94	90	-0,3	-3,6
Porfido di Val di Cembra	42	39	-3,0	0,8	10	10	-7,2	1,3

Fonte: elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

I due distretti provinciali nel settore della metalmeccanica hanno ottenuto nel 2019 risultati opposti: la **Meccatronica dell'Alto Adige** è cresciuta di 42,3 milioni di euro (+2,8%) con particolare dinamicità delle imprese legate all'elettronica e alle macchine utensili e per il legno, mentre la **Meccatronica di Trento** è diminuita di 43,2 milioni di euro (-3,4%) con un calo più marcato delle macchine per l'industria alimentare, delle macchine per il legno e della componentistica auto. Per la Meccatronica dell'Alto Adige sono stati trainanti Germania, Svezia, Spagna e Polonia, mentre per la Meccatronica di Trento, nonostante i buoni risultati negli Stati Uniti e in Francia, hanno pesato i forti cali in Cina e in Turchia. L'impatto del COVID-19 è stato particolarmente sentito dalle imprese altoatesine della filiera dell'automotive che hanno lamentato conseguenze rilevanti per il fermo di quasi un mese e mezzo, ben oltre le due settimane che garantiscono le scorte di magazzino per rispondere alla produzione just-in-time delle industrie automobilistiche tedesche ed europee, con preoccupazioni sulla possibilità di perdita di commesse e di posizione di mercato e sul probabile ritardo accumulato rispetto alla ripresa degli altri Paesi europei.

Nel sistema Casa si sono registrate lievi diminuzioni per il **Legno e arredamento dell'Alto Adige**, con cali accentuati nei mercati principali di Germania (-12,6%) e Austria (-9,4%) e ulteriori diminuzioni delle esportazioni per il **Porfido di Val di Cembra** (-7,2%) che confermano la progressiva riduzione dell'esposizione internazionale (cali maggiori in Francia e Austria) e la fragilità del settore che nelle cave ha perso in dieci anni due terzi degli addetti (da 1.500 a 500) che estraggono e lavorano l'"oro rosso".

I mercati di sbocco dove i distretti del Trentino-Alto Adige hanno ottenuto maggiori incrementi sono nell'ordine Spagna (Meccatronica dell'Alto Adige), Egitto (Mele dell'Alto Adige) e Stati Uniti (Meccatronica dell'Alto Adige) (Tab. 1.7), mentre quelli con diminuzioni più rilevanti sono stati Germania (Mele dell'Alto Adige), Austria (Meccatronica dell'Alto Adige) e Cina (Meccatronica di Trento) (Tab. 1.8).

Tab. 1.7 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige è stata più elevata nel 2019 rispetto al 2018 (in milioni di euro)

	Analisi annuale milioni di euro		Peso % 2019	Milioni di euro Differenza tra 2019 su 2018	Variazione % tendenziale	
	2018	2019			2019	4 trim. 2019
Totale distretti di cui:	4.698	4.696	100,0	-2,3	0,0	-0,9
Spagna	126	155	3,3	29,5	23,5	-2,6
Egitto	20	41	0,9	20,6	100,7	88,9
Stati Uniti	489	510	10,9	20,3	4,1	-9,3
Francia	295	315	6,7	19,7	6,7	3,2
Polonia	66	80	1,7	13,8	21,0	41,6
Svezia	176	189	4,0	13,0	7,4	16,5
India	41	51	1,1	10,1	24,8	-1,6
Arabia Saudita	20	30	0,6	9,6	47,8	67,2
Brasile	29	36	0,8	6,6	22,9	7,3
Regno Unito	219	226	4,8	6,5	3,0	-6,2
Montenegro	1	7	0,2	6,4	703,5	700,5

Nota sono evidenziati i mercati di sbocco con aumento superiore a 6 milioni di euro.

Fonte: elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.8 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti del Trentino-Alto Adige è stato più elevato nel 2019 rispetto al 2018 (in milioni di euro)

	Analisi annuale milioni di euro		Peso % 2019	Milioni di euro Differenza 2019 su 2018	Variazione % tendenziale	
	2018	2019			2019	4 trim. 2019
Germania	1.265	1.213	25,8	-52,5	-4,1	6,7
Austria	380	343	7,3	-37,5	-9,9	-13,3
Cina	130	104	2,2	-26,7	-20,5	-34,3
Turchia	46	28	0,6	-18,3	-39,7	-34,7
Repubblica di Corea	25	13	0,3	-11,4	-45,9	-21,3
Ungheria	87	77	1,6	-10,5	-12,0	-29,8
Slovacchia	40	30	0,6	-10,0	-25,3	-21,0
Messico	35	27	0,6	-8,3	-23,6	16,1
Repubblica islamica dell'Iran	19	10	0,2	-8,1	-43,5	-64,2
Norvegia	61	55	1,2	-6,9	-11,3	10,2
Repubblica Ceca	73	66	1,4	-6,8	-9,4	3,1
Pakistan	12	6	0,1	-6,1	-52,2	430,5

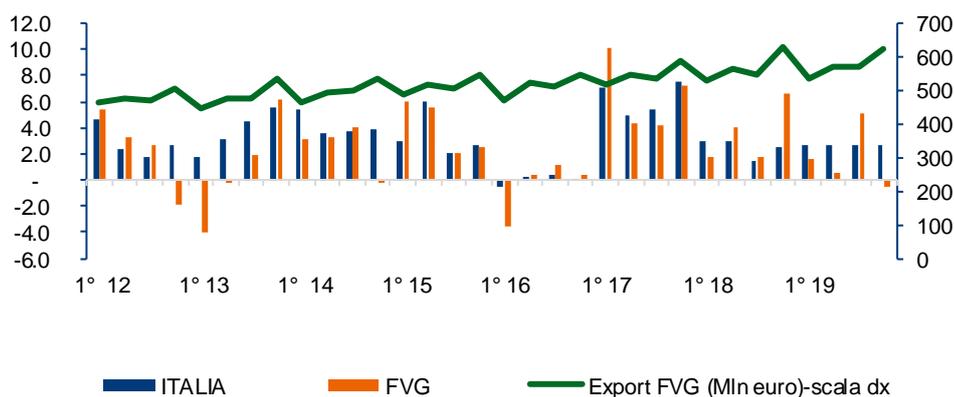
Nota sono evidenziati i mercati di sbocco calo superiore a 6 milioni di euro.

Fonte: elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

1.4 I distretti del Friuli-Venezia Giulia

Nel 2019 i **6 distretti del Friuli-Venezia Giulia** monitorati da Intesa Sanpaolo sono stati quelli che nel Triveneto hanno ottenuto **l'incremento più consistente (+1,6%)**, superiore anche al valore medio distrettuale nazionale, grazie soprattutto al traino del comparto agro-alimentare: hanno toccato complessivamente i 2,3 miliardi di euro (Tab. 1.9; Fig. 1.18), mentre le importazioni si sono mantenute stabili intorno ai 415 milioni di euro con un leggero rafforzamento dell'avanzo commerciale che tocca 1,9 miliardi di euro (Fig. 1.19).

Fig. 1.18 - Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti del Friuli-Venezia Giulia a confronto (variazione % tendenziale, salvo diversa indicazione)



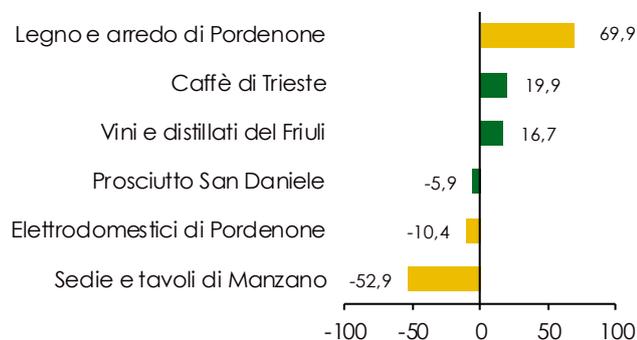
Fonte: elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.19 - Evoluzione annuale dell'export e dell'import dei distretti Friuli-Venezia Giulia a confronto e avanzo commerciale (valori in milioni di euro)

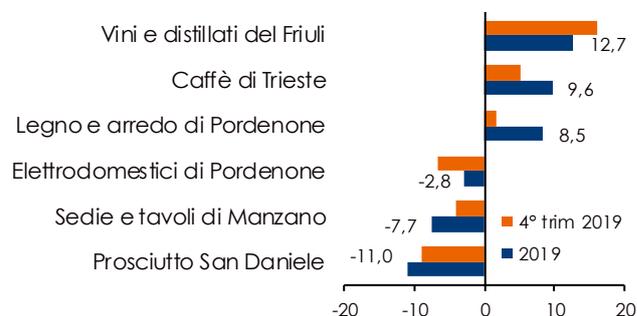


Fonte: elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il contributo maggiore alla crescita delle esportazioni è venuto dal distretto del Legno e arredo di Pordenone (+69,9 milioni di euro), mentre sono stati i Vini e distillati del Friuli a mostrare i tassi di incremento più elevati sia nella media annua che nel quarto trimestre (Fig. 1.20; Fig. 1.21).

Fig. 1.20 - Distretti Friuli-Venezia Giulia in ordine decrescente della differenza delle esportazioni tra il 2018 e il 2019 (milioni di euro)

Fonte: elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.21 - Variazione esportazioni distretti 2019 vs 4° trimestre 2019 (valori %)

Fonte: elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

Nell'agro-alimentare spicca il **Caffè di Trieste** con un incremento di 19,9 milioni di euro (pari al +9,6%) trainato dalle vendite nei principali mercati di sbocco come Stati Uniti (+16%), Grecia (+13%) e Germania (+17%), e un balzo di esportazioni nella Repubblica di Corea più che raddoppiato (passato da 2 a 5,6 milioni di euro) (Tab. 1.9). Per il 2020 ci sono preoccupazioni nella filiera mondiale del caffè a monte, per i raccolti di arabica in Colombia, Brasile e Perù che, in seguito alla pandemia, potrebbero avere una riduzione di manodopera, e a valle per il cambiamento dei consumi che vedrà rinvigorito l'utilizzo domestico e la maggiore ricerca della qualità e un rafforzamento dei prezzi dell'Arabica.

Tab. 1.9 - Andamento delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia nel 2019 rispetto al 2018

	Analisi annuale milioni di euro			Peso % 2019	Analisi trimestrale milioni di euro		Variazione % tendenziale	
	2018	2019	Differenza tra 2019 su 2018		4° trim. 2018	4° trim. 2019	2019	4° trim. 2019
Totale distretti di cui:	2.272	2.309	37,4	100,0	630	627	1,6	-0,5
AGRO-ALIMENTARE	391	422	30,8	18,3	112	120	7,9	6,9
Caffè di Trieste	207	226	19,9	9,8	64	67	9,6	5,1
Vini e distillati del Friuli	132	148	16,7	6,4	35	41	12,7	16,1
Prosciutto San Daniele	53	47	-5,9	2,0	13	12	-11,0	-9,1
SISTEMA CASA	1.880	1.887	6,6	81,7	518	507	0,4	-2,1
Legno e arredo di Pordenone	826	896	69,9	38,8	228	232	8,5	1,7
Elettrodomestici di Pordenone	365	355	-10,4	15,4	111	103	-2,8	-6,6
Sedie e tavoli di Manzano	689	636	-52,9	27,6	179	172	-7,7	-4,1

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Per i **Vini e distillati del Friuli** il 2019 ha segnato un brillante aumento delle esportazioni (+12,7%) grazie alla provincia di Pordenone (+30%) che ha più che raddoppiato le vendite in Germania, Paesi Bassi, Svezia e Francia. In generale, il distretto ha registrato buoni incrementi anche nel Regno Unito e Spagna. Nel 2019 la produzione di vino (1,5 milioni di ettolitri) è aumentata per i vini da tavola (+19%) che rappresentano il 32% del totale della produzione regionale, mentre si è ridotta notevolmente per i vini I.G.P. (-25%) in particolare i bianchi (scesi a 343 mila ettolitri in riduzione del 28% rispetto al 2018). Per quanto riguarda l'impatto della pandemia COVID-19, anche per il distretto dei Vini e distillati del Friuli si ritrova buona resilienza nelle vendite per le cantine già inserite nella distribuzione GDO, mentre incontrano difficoltà maggiori le etichette di qualità e prezzo più elevati che trovano nell'Ho.re.ca. il loro principale canale di vendita, e per i quali l'utilizzo del canale e-commerce è difficile da attivare senza incorrere in problemi di concorrenza diretta con i propri principali distributori.

Il **Prosciutto San Daniele** ha ridotto le esportazioni di 5,9 milioni di euro (pari al -11%) per effetto di un calo di domanda da Germania e Austria. La produzione del distretto è principalmente

orientata al mercato interno: secondo il Consorzio del Prosciutto di San Daniele le esportazioni sono cresciute nel tempo ma rimangono intorno al 13-14% della produzione. I produttori si sono già attrezzati per vendere l'affettato in vaschetta che, non solo consente di prolungare la vita del prodotto sullo scaffale, ma risulta particolarmente vantaggioso nella emergenza COVID-19 perché consente un utilizzo più veloce all'interno dei locali della GDO, soprattutto in quelli più piccoli con libero servizio: secondo le prime rilevazioni durante la prima parte del lockdown in Italia (fonte: IRI liquid data rilevazione riferita al periodo 16.02.2020 e 15.03.2020) il consumo di salumi affettati è aumentato del 24% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nell'ambito del sistema casa solamente il **Legno e arredo di Pordenone** è risultato in territorio positivo nel 2019 (+8,5%) con un brillante incremento nel mercato francese (+32%) e aumenti rilevanti nel Regno Unito, Spagna, Russia e Polonia. Nel distretto è presente un'importante filiera del legno di prima lavorazione e di produzione di pannelli in fibra di legno che fornisce l'industria del mobile che assorbe l'80% della manodopera e realizza la quasi totalità delle esportazioni del distretto. Le **Sedie e tavoli di Manzano** hanno invece registrato una diminuzione di 52,5 milioni di euro delle esportazioni (pari a -7,7%) per effetto dei cali in Slovenia (-43%), nel Regno Unito, mercato di sbocco di maggiore peso nel 2019 (18%), in Russia e in Algeria. Anche per le Sedie e tavoli di Manzano il mercato francese ha guadagnato terreno (+4%) così come gli Stati Uniti, ma sono andate bene anche le esportazioni in Cina e ad Hong Kong, mercati con valore delle esportazioni complessive minori. Nella filiera del legno i primi effetti della pandemia COVID-19 sono stati particolarmente rilevanti nel mobile e nell'arredamento: dove i nuovi ordini hanno avuto un arresto per il blocco della mobilità delle persone e la conseguente posticipazione delle decisioni di acquisto di beni durevoli, e per il mancato svolgimento di fiere importanti di settore che potevano portare nuovi contratti dall'estero. A ciò si aggiunge, per il comparto della lavorazione del legno, il mancato approvvigionamento dalle segherie in Carinzia. Nel settore della bio-edilizia si sono poi registrate anche rilevanti rinunce anche su progetti di abitazioni in corso di realizzazione.

Gli **Elettrodomestici di Pordenone** hanno ridotto del 2,8% le esportazioni (pari a -10,4 milioni di euro) per effetto della diminuzione di Stati Uniti, Germania, Cina e Russia.

I mercati dunque che nel 2019 sono stati più determinanti per la crescita del sistema distrettuale del Friuli-Venezia Giulia sono stati Francia (Legno e arredo di Pordenone), Spagna (Legno e arredo di Pordenone), Stati Uniti (Caffè di Trieste) e Regno Unito (Legno e arredo di Pordenone) (Tab. 1.10).

Tab. 1.10 – I mercati dove la crescita delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia è stata più elevata nel 2019 rispetto al 2018 (in milioni di euro)

	Analisi annuale milioni di euro		Peso% 2019	Milioni di euro Differenza tra 2019 su 2018	Variazione % tendenziale	
	2018	2019			2019	4° trim. 2019
Totale distretti di cui:	2.271,7	2.309,1	100,0	37,4	1,6	-0,5
Francia	319,6	369,2	16,0	49,6	15,5	9,3
Spagna	77,3	89,2	3,9	11,9	15,3	7,0
Stati Uniti	204,8	215,3	9,3	10,6	5,2	0,5
Regno Unito	359,5	367,1	15,9	7,6	2,1	-0,5
Paesi Bassi	58,4	64,4	2,8	6,0	10,4	7,8
Polonia	40,8	45,7	2,0	5,0	12,2	-0,6
Cina	27,9	32,8	1,4	4,8	17,3	16,2
Hong Kong	10,0	14,4	0,6	4,5	45,0	-6,5
Romania	13,2	17,0	0,7	3,8	28,4	21,1
Germania	301,7	302,9	13,1	1,2	0,4	0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Al contrario i mercati dove il calo delle esportazioni è stato più rilevante sono stati Slovenia, Algeria e Austria (in tutti e tre per il calo di Sedie e tavoli di Manzano).

Tab. 1.11 – I mercati dove il calo delle esportazioni dei distretti del Friuli-Venezia Giulia è stato più rilevante nel 2019 rispetto al 2018 (in milioni di euro)

	Analisi annuale milioni di euro		Peso% 2019	Milioni di euro Differenza fra 2019 su 2018	Variazione % tendenziale	
	2018	2019			2019	4° trim. 2019
Slovenia	50	33	1,4	-17,0	-34,1	-34,2
Algeria	15	9	0,4	-6,4	-42,6	-5,1
Austria	75	69	3,0	-6,2	-8,3	-2,6
Emirati Arabi Uniti	19	15	0,6	-4,3	-22,5	-8,6
Australia	24	20	0,9	-3,7	-15,5	-9,4
India	7	4	0,2	-3,2	-44,3	-67,6
Singapore	7	5	0,2	-2,5	-34,4	-70,8
Etiopia	3	1	0,0	-2,5	-80,5	-8,3
Tunisia	9	7	0,3	-2,4	-26,7	-19,4
Svezia	50	48	2,1	-2,2	-4,4	-7,8
Israele	18	16	0,7	-2,0	-11,2	-18,9
Russia	62	60	2,6	-1,9	-3,0	27,8
Danimarca	30	29	1,2	-1,6	-5,3	-2,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

2. I Poli Tecnologici del Triveneto

Nel 2019 i poli tecnologici del Triveneto hanno superato i 2 miliardi di euro di esportazioni con un aumento tendenziale del 7,6% (Tab. 2.1). Il **Polo ICT di Trieste** ha registrato la **variazione più alta (+13,8%)** grazie al balzo eccezionale di esportazioni verso i Paesi Bassi (+279 milioni di euro) e l'aumento nel Regno Unito, mentre il **Polo ICT veneto** ha segnato un **leggero ribasso (-2,4%)** per i cali subiti negli Stati Uniti, Hong Kong, Turchia e Germania.

Tab. 2.1 - Andamento delle esportazioni dei poli tecnologici del Triveneto a confronto con quelli italiani nel 2019 rispetto al 2018 (in ordine decrescente di contributo alla crescita)

	Analisi annuale milioni di euro			Analisi trimestrale milioni di euro		Variazione % tendenziale	
	2018	2019	Differenza tra 2019 su 2018	4° trim. 2018	4° trim. 2019	2019	4° trim. 2019
Poli Italiani	34.355	39.834	5.478	9.924	10.488	15,9	5,7
Poli Triveneto	1.923	2.069	146	521	549	7,6	5,3
Biomedicale di Padova	686	774	88	191	201	12,8	5,4
Polo ICT di Trieste	541	616	75	135	160	13,8	18,5
Polo ICT veneto	697	680	-17	195	187	-2,4	-3,8

Fonte: elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il **Biomedicale di Padova** particolarmente **dinamico (+12,8%** pari a più 88 milioni di euro), trainato da Svizzera, Stati Uniti, Libano e Germania. Si tratta di un comparto con buone possibilità di crescita anche nel breve termine, tra i pochi settori parzialmente penalizzati dalla pandemia del COVID-19, così come tutte le attività legate alla salute, compresa la farmaceutica e le apparecchiature per la sanificazione degli ambienti.

Tab. 2.2 - Andamento delle esportazioni dei poli biomedicali a confronto nel 2019 rispetto al 2018 (in ordine decrescente di contributo alla crescita)

	Analisi annuale milioni di euro			Analisi trimestrale milioni di euro		Variazione % tendenziale	
	2018	2019	Differenza tra 2019 su 2018	4° trim. 2018	4° trim. 2019	2019	4° trim. 2019
Poli Biomedicali	2.239	2.401	162	623	635	7,2	1,9
Biomedicale di Padova	686	774	88	191	201	12,8	5,4
Biomedicale di Milano	709	749	40	194	194	5,7	0,0
Biomedicale di Bologna	246	273	27	70	83	11,0	17,3
Biomedicale di Firenze	221	248	26	64	70	11,8	10,1
Biomedicale di Mirandola	378	358	-20	104	87	-5,2	-16,3

Fonte: elaborazioni di Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2019 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2019 con i dati definitivi del 2018. Le variazioni calcolate per il 2019 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2018 e i dati definitivi del 2017.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *Aprile 2020*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: *Dicembre 2019*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Industry & Banking Research

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------